

IL VOLTO SANTO DI MANOPPELLO

Anno CX - Sped. cbb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%



N. 1
2025
GIUGNO



Papa Leone XIV, pastore e guida della Chiesa Cattolica

Habemus Papam

L'elezione
di Robert Prevost,
papa Leone XIV

La metafisica dell'immagine

A Manoppello il convegno
promosso dall'Università
UKEN di Cracovia

Manifestate tra i popoli

Le peregrinationes
delle meraviglie
del Volto Santo



Direttore responsabile:

fr Carmine Cucinelli

Collaboratori:

fr Antonio Gentili, fr Mariano Michniak,
fr Girolamo Di Rosa, fr Vito Volpe, fr
Clemente Agostini, Antonio Bini

Impaginazione e stampa:

Arte della Stampa S.r.l.
Via Mascagni, 22 - 66020 Sambuceto (CH)
E-mail: artedellastampa@gmail.com
Tel. 085 4463200



Stampato su carta ottenuta da fibra
riciclata al 100% nel pieno rispetto ambientale
FSC® A000531
www.fsc.org

**Direzione, redazione
e amministrazione:**

Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26
65024 Manoppello (PE)
CCP n. 11229655

Contributo alle spese:

Annuo € 15,00 - Sostenitore € 20,00

GIUGNO 2025 - Anno 110 n. 1

Sped. in abb. postale gr. IV - Pubbl. int. 50%
Aut. Trib. di Pescara n. 73 del 10/2/1954

**Gli articoli e i testi della rivista possono es-
sere ripresi e pubblicati, citando la fonte**

Foto copertina: © foto Alamy: Papa Leone XIV



Basilica Volto Santo di Manoppello



Santuario del Volto Santo di Manoppello



[voltosanto_manoppello](https://www.instagram.com/voltosanto_manoppello)

Sommario

Editoriale	3
Habemus Papam	4
Il Volto Santo riferimento anche oggi per il mondo dell'arte contemporanea	8
«Manifestate tra i popoli le Sue meraviglie»	13
La Peregrinatio del Volto Santo a Casapesenna (CE)	15
La Peregrinatio della reliquia pellegrina del Volto Santo a Celano (AQ)	18
La Domenica delle Palme	20
Il triduo pasquale al Volto Santo	22
Un bacio al Volto di Gesù	25
“Grazie Signore per averci dato padre Domenico”	27
La speranza ci ri-guarda	32
Il card. Tagle porta l'intero Dicastero per l'evangelizzazione in ritiro al Volto Santo	34
Nuova intronizzazione a Narama, in Polonia	35
La Festa di Maggio	36
La Rai e il Volto Santo	38
Il Cammino del Volto Santo	39
Alcune attività svolte nel Santuario	41

Rivista della Basilica del Volto Santo

Fondata nel 1906 da p. Francesco da Collarme

65024 Manoppello (Pescara - Italy)

Tel. +39 085 859118 / +39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: rettore@voltosanto.it

info@voltosanto.it - www.voltosanto.it

*Devoto del Volto Santo,
collabora alla diffusione della Rivista,
rinnova la tua solidarietà
e diffondilo nel tuo ambiente.*

Grazie



Il mese di maggio ci ha fatto partecipi di grandi avvenimenti che hanno interessato il nostro santuario: il convegno degli scienziati e artisti polacchi, l'elezione del papa Leone XIV e le feste popolari del Volto Santo. L'università UKEN di Cracovia, Polonia, ha aperto una nuova strada di ricerca sul Volto Santo dal punto di vista dell'arte e della filosofia, un ambito che mancava, e dalle diverse relazioni sono emersi interessanti spunti di riflessione. L'elezione di Leone XIV ha portato la novità di un papa proveniente dall'Ordine religioso degli agostiniani, intento a far fronte alle sfide dell'era digitale e dell'automazione. Le feste patronali di quest'anno hanno visto una ripresa della partecipazione ed una crescita della devozione dei fedeli verso il Volto Santo.

Una fiumana di gente ha partecipato alle funzioni religiose e in particolare alle due pro-

cessioni. Presente anche il vescovo della diocesi di Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte.

Padre Carmine Cucinelli apre questo numero raccontandovi le emozioni provate quell'otto di maggio a sera quando venne eletto il nuovo papa, le prime parole pronunciate, il suo programma, la sua persona, il significato del nome e dello stemma.

Annalisa De Meis sintetizza l'iniziativa della "peregrinatio" del Volto Santo in alcune città; spiega il significato etimologico e storico del termine "pellegrino" e fa delle applicazioni pratiche spirituali con propositi augurali.

Antonio Bini sintetizza con dovizia di particolari i due giorni di convegno degli studiosi dell'università Uken di Cracovia e allo stesso tempo richiama la figura di Heinrich Pfeiffer, l'iniziatore della ricerca sul Volto Santo. Per i vari relatori "chi è entrato in contatto con il Velo di Manoppello ne attesta l'unicità e il mistero".

Fra Luca Casalicchio parla della vita di Madre Pierina Miceli che iniziò con un bacio a Gesù, in seguito divenne una consacrata, propagò la devozione al Santo Volto, immagine tratta dalla Sindone, e conìò una medaglia in onore di Gesù e dell'Eucaristia.

Fra Luca Siriani spiega la differenza che passa tra turismo religioso e pellegrinaggio e rileva che la persona devota guarda le cose con fede ed è guardato da Dio ed è pieno di speranza perché ha lo sguardo e l'attenzione verso una Persona: Gesù.

Antonio Bini, in occasione del 120° anniversario della nascita di padre Domenico da Cese, riferisce le bellissime testimonianze di padre Guglielmo e di padre Luciano ascoltate di persona nella chiesa del paese di Cese, da dove emergono riferimenti a padre Pio e al Volto Santo.

Ewa Pasko dalla Polonia ci informa su un'altra intronizzazione del Volto Santo. Infine, come sempre, guardate la vita e le attività del Santuario.

*A tutti una serena estate
e un felice tempo di vacanza*

Padre Antonio Gentili OFM^{Cap}
 Rettore del Santuario





(Foto: Alamy)

HABEMUS PAPAM

di fr. Carmine Cucinelli

Il comignolo sopra la cappella Sistina in san Pietro a Roma, vicino al quale ha stazionato a lungo un gabbiano indifferente ai tanti obiettivi puntati su di lui, è stato l'indiscusso protagonista dei giorni 7 e 8 maggio 2025. La prima sera ha dato fumo nero deludendo gli spettatori di tutto il mondo, ma era comprensibile. Il giorno dopo invece ha sorpreso tutti.

133 cardinali che erano riuniti in conclave (letteralmente chiusi dentro a chiave) tutti intenti a votare il nuovo Papa, hanno effettuato al mattino due votazioni con esito negativo, ma al pomeriggio sono arrivati inaspettatamente e velocemente alla conclusione. Il pubblico fuori però non poteva saperlo. Tutti da casa erano incollati alla televisione ad attendere la sperata fumata bianca e quelli che stavano a Roma, che avevano riempito piazza san Pietro e Via della Conciliazione, speravano di essere fortunati ad

assistere al felice evento e guardavano fissi il comignolo. Nell'attesa si facevano i pronostici su chi sarà eletto. Noi devoti del Volto Santo, non lo neghiamo, facevamo il tifo per il cardinal Tagle, il quale aveva dato molto lustro al nostro santuario, venendo a onorarci della sua presenza in un giorno di festa nel 2017. Finalmente alle 18.07 ecco la tanto attesa fumata bianca: un boato, come fosse uno stadio, ha riempito la piazza. La gente gridava esultante o piangeva di gioia. Ma bisognava attendere ancora un'ora per sapere chi è



stato eletto. Nel frattempo, Piazza san Pietro e tutti gli spazi adiacenti sono stati man mano gremiti all'inverosimile. Alle 19.12 si muovono i tendaggi nella Loggia delle Benedizioni e ne esce un cardinale (Domenico Mamberti) e pronuncia la faticosa frase: *Nuntio vobis gaudium magnum* (vi annuncio una grande gioia) *Habemus Papam!* (Abbiamo il nuovo Papa).

Ovazione dei centocinquanta mila fedeli. Poi la frase più attesa, sempre in latino: "È il Reverendissimo cardinale di santa Romana Chiesa "Robert Francis Prevost", che ha deciso di chiamarsi "Leone XIV". Dapprima un po' di silenzio per il nome non previsto (non previsto dagli uomini, ma previsto dallo Spirito Santo), poi un lungo applauso e commenti vivaci ognuno con il suo vicino. Se lo Spirito Santo ha scelto lui, vuol dire che era quello che ci occorreva in questo momento storico della Chiesa, sia lode al Signore.

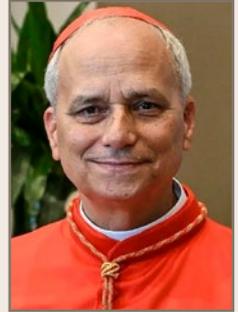
PRIME PAROLE DEL PAPA LEONE

Dopo l'annuncio fatto dal cardinale, Leone XIV si è affacciato alla loggia per salutare il popolo e dare la sua prima benedizione "Urbi et Orbi". Sorride, un po' timido, saluta con la mano destra, stringe le labbra e trattiene i singhiozzi di commozione. Le sue prime parole: «La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente». Ha detto fra l'al-

Chi è Sua Santità Robert Prevost?

Papa Leone è il 267° papa della Chiesa cattolica, di anni 69, nato Chicago, Illinois, Stati Uniti, il 14 settembre 1955. Ha doppia cittadinanza: statunitense e peruviana, perché per 20 anni è stato missionario in Perù. Appartiene all'Ordine di Sant'Agostino ed è il primo papa statunitense della storia e il primo Papa agostiniano. Laureato in matematica, Filosofia e teologia. È entrato nell'Ordine di Sant'Agostino il 1° settembre 1977, ha fatto il noviziato nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio degli Stati Uniti d'America. All'età di 27 anni viene inviato dai suoi superiori a Roma per studiare Diritto Canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Nell'Urbe viene ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 nel Collegio agostiniano di Santa Monica, pro-presidente del Pontificio Consiglio per i Non Cristiani, oggi Dicastero per il Dialogo Interreligioso. Poi viene mandato nella missione agostiniana di Chulucanas, a Piura, in Perù (1985-1986). Nell'arco di undici anni ricopre gli incarichi di priore della comunità (1988-1992), direttore della formazione (1988-1998) e insegnante dei professori (1992-1998) e nell'arcidiocesi di Trujillo di vicario giudiziale (1989-1998) e professore di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario maggiore "San Carlos e San Marcelo". Al contempo gli viene anche affidata la cura pastorale di Nostra Signora Madre della Chiesa, parrocchia di Santa Rita (1988-1999), nella periferia povera della città, ed è amministratore parrocchiale di Nostra Signora di Monserrat da 1992 al 1999. Il 26 settembre 2015 da papa Francesco è nominato vescovo di Chiclayo. Nel 2019 è annoverato tra i membri della Congregazione per il Clero e l'anno successivo tra quelli della Congregazione per i Vescovi. Nel 2023 diviene prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, promosso arcivescovo. Nel Concistoro del 30 settembre dello stesso anno è creato cardinale. Poi annoverato tra i membri dei Dicasteri per l'Evangelizzazione; per la Dottrina della Fede; per le Chiese Orientali; per il Clero; per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; per la Cultura e l'Educazione; per i Testi Legislativi; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano. Il 3 marzo ha guidato in piazza san Pietro il rosario per la salute di papa Francesco. Aveva tutte le carte in regola, come si usa dire, un curriculum formidabile per diventare papa.





tro: «Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace». Si è augurato di vedere una Chiesa missionaria, «che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte.

Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore. A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono». Alla fine, parla a braccio in spagnolo per salutare i fedeli della sua diocesi peruviana. Ha tenuto a precisare che era un figlio di sant'Agostino e ha citato una importante frase pronunciata da questo santo: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". Il suo motto episcopale è *"In illo uno unum"*, parole che sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, *l'Esposizione sul Salmo 127*, per spiegare che "sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno". Dato che l'otto maggio si celebra la Madonna di Pompei, ha concluso recitando l'Ave Maria.

RICORDO DI PAPA FRANCESCO

Nel suo nuovo ruolo, Papa Leone XIV sta attivamente ricordando e omaggiando il suo

predecessore, Papa Francesco, sia in termini di eredità spirituale che di insegnamenti specifici. In particolare, ha menzionato l'enciclica "Laudato si" di Francesco sull'ascolto del grido della Terra e dei poveri, e ha sottolineato la sua "guerra mondiale a pezzi". Inoltre, ha espresso gratitudine per il "servizio" e la "sobria essenzialità della vita" di Francesco e ha ricordato la sua presenza spirituale. Alla prima Udienza generale del suo pontificato la mattina del 21 maggio, ha detto commosso in Piazza San Pietro: «Non possiamo concludere questo incontro senza ricordare con tanta gratitudine l'amato Papa Francesco, che un mese fa è tornato alla Casa del Padre». Il 10 maggio 2025 ha visitato la sua tomba a Santa Maria Maggiore, ha pregato in silenzio e ha deposto una rosa bianca.

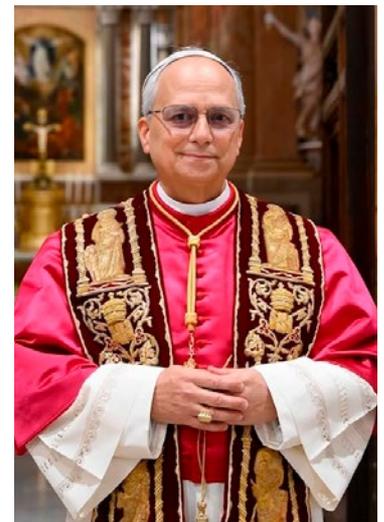
PERCHÉ IL NUOVO PAPA HA VOLUTO CHIAMARSI LEONE?

Come lui stesso ha spiegato, si è richiamato a Leone XIII e alla sua enciclica "Rerum Novarum". Papa Prevost intende promuovere una nuova dottrina sociale che affronti le sfide dell'era digitale e dell'automazione ed auspica un uso responsabile e etico dell'IA (Intelligenza Artificiale), che promuova la dignità umana e il bene comune. Il Papa intende inoltre promuovere una Chiesa che sia "faro" che illumina e "arca di salvezza" che naviga attraverso i flutti della storia.



LO STEMMA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Si compone di uno scudo diviso in due settori, ciascuno portatore di un messaggio profondo. Nel lato sinistro, su uno sfondo azzurro, campeggia un giglio bianco stilizzato, simbolo tradizionale di purezza e innocenza. Questo fiore, frequentemente associato alla Vergine Maria, richiama con immediatezza la dimensione mariana della spiritualità del Papa. Non si tratta di un richiamo puramente devozionale, ma di un'indicazione precisa della centralità che Maria occupa nel cammino della Chiesa: modello di ascolto, di umiltà e di dono totale a





Dio. Nel lato destro dello scudo, su campo bianco, è raffigurato il Sacro Cuore di Gesù, trafitto da una freccia e adagiato su un libro chiuso.

Questa immagine, intensa e carica di significati, «Hai ferito il mio cuore con il tuo amore», rimanda al mistero del sacrificio redentivo di Cristo, cuore trafitto per amore dell'umanità, ma anche alla Parola di Dio, rappresentata dal libro chiuso. Quel libro non aperto suggerisce che la verità divina è talvolta velata, da accogliere con fede anche quando non è pienamente svelata. È un invito alla fiducia e all'abbandono, alla perseveranza nella ricerca del senso profondo della Scrittura, anche nei momenti di oscurità. Il motto "In Illo uno unum" sintetizza il cuore del suo messaggio: "In Colui che è Uno, siamo uno solo". In queste parole si riflette un ideale di Chiesa unita, pur nelle dif-

ferenze e nelle tensioni che inevitabilmente la attraversano. È un'espressione di comunione fondata non sull'uniformità, ma sull'incontro nell'amore di Cristo, che rende possibile la fraternità e la riconciliazione anche nei contesti più complessi. Non a caso, nel suo saluto alla Chiesa e al mondo, Papa Leone XIV ha parlato proprio di questo: di una Chiesa ponte, chiamata a superare le divisioni, a farsi spazio di incontro, di ascolto e di misericordia. In definitiva, attraverso il suo stemma e il motto, il nuovo Pontefice propone una visione di Chiesa missionaria, mariana e profondamente radicata nell'amore di Cristo.

Una Chiesa pronta a soffrire e a impegnarsi interamente nel servizio del popolo di Dio, con la consapevolezza che è solo nell'unità con il Signore che ogni diversità può trovare armonia.



Papa Leone XIV

Il Volto Santo riferimento anche oggi per il mondo dell'arte contemporanea

A Manoppello convegno sulla metafisica dell'Immagine, promosso dall'Università UKEN di Cracovia

di Antonio Bini

Il Volto Santo ha costituito il riferimento di base del convegno, in quanto ritenuto *"la fonte e la radice delle rappresentazioni contenute nella tradizione ed elemento delle conquiste intellettuali e soprannaturali dell'arte cristiana"*, come ha spiegato nella sua introduzione del prof. Łukasz Murzyn, preside della Facoltà d'Arte e responsabile del Gruppo di Studio Arte e Metafisica.

Il Gruppo, che opera presso l'Istituto di Pittura e educazione Artistica della Facoltà di Belle Arti dell'Università della Commissione Nazionale per l'Educazione di Cracovia (UKEN), ha promosso un convegno nei giorni 2 e 3 maggio 2025 a Manoppello, conducendo da alcuni anni ricerche sui cambiamenti dell'iconografia contemporanea, operando nel campo dell'antropologia visiva, della storia della filosofia dell'arte, sia nell'ambito delle attività artistiche sperimentali che in quello del linguaggio delle arti visive.

I relatori sono stati accolti nella sala convegni della Casa del Pellegrino dal rettore del Santuario padre Antonio Gentili e dal sindaco di Manoppello Giorgio De Luca.

Il Convegno doveva rispondere alla richiesta di cosa resta oggi di

quelle radici, di come vengono intese e cosa può aprire oggi la metafisica dell'immagine.

Sono sviluppati anche temi storico-religioso, con l'intervento di padre Ceslao Gadacz OfmCap, che ha richiamato alcune figure di rilievo nella storia del Volto Santo appartenenti all'ordine dei Cappuccini, come padre Donato da Bomba, che ebbe l'incarico di redigere la *Relatione Historica* (1640), a seguito della donazione del velo ai cappuccini, padre Filippo da Tussio, autore del primo saggio sul Volto Santo, pubblicato nel 1875, e quindi padre Domenico da Cese, il primo a diffondere convintamente la natura divina della sacra immagine. Non sono mancati richiami ad alcuni esami scientifici e alle risultanze di due commissioni di medici, la prima composta da tedeschi e austriaci, la seconda di medici italiani, che hanno operato presso il Santuario negli anni 2011 e 2012, che

Nella foto: padre Antonio Gentili con il Prof. Łukasz Murzyn preside del Dipartimento di Arte della Università Unken di Cracovia





I docenti polacchi durante una pausa dei lavori

lo stesso padre Ceslao ebbe a seguire, facendo parte in quel periodo della comunità dei religiosi di Manoppello. Tali ricerche sono state recentemente pubblicate nel saggio di Sr. Blandina Paschalis Schlömer, con il titolo "Sali al tramonto" (2025), il suo primo libro edito in lingua italiana dopo vari saggi pubblicati in Austria, Germania, Polonia e Francia. L'iconografa tedesca era presente ai lavori.

Sr. Monika Gutowska, delle Ancelle del Santissimo Sangue in Manoppello, ha sintetizzato la sua esperienza di accoglienza e di contatto con tanti pellegrini, esponendo diversi casi, anche di non credenti, di persone che hanno visto trasformare la propria vita, ma anche il desiderio di molti devoti di tornare nel Santuario anche più volte l'anno, dall'Italia e dall'estero, per un profondo bisogno di rapportarsi periodicamente con quel Volto, le cui riproduzioni sono presenti in molte case polacche.

Tra i presenti anche padre Carmine Cucinelli, già rettore del Santuario, impegnato negli anni scorsi in alcune intronizzazioni del Volto Santo in Polonia, anche nel Santuario di Cracovia dedicato a Giovanni Paolo II.

Nell'ambito del convegno è stato proiettato in anteprima per l'Italia il documentario "Il Volto di Gesù" (Oblicze Jezusa) per la regia di Jaroslaw Rędzia, con richiami alla Sindone e al dipinto di Gesù misericordioso di santa Faustina Kowallsa, con ampi approfondimenti sul Volto Santo grazie alle significative testimonianze dello scrittore e giornalista Paul Badde, di sr. Petra-Maria Steiner, sr. Blandina Paschalis Schlömer e del prof. Zbigniew Treppa dell'Università di Danzica.

Oltre al citato prof. Łukasz Murzyn, sono poi intervenuti i seguenti relatori: Sebastian Stankiewicz, Rafal Solewski, Kazimierz Piotrowski, Bernadeta Stano, Anna Grębczewska,



Agnieszka Daca, Jacek Pasieczny e Stanisław Wójcicki del Gruppo di studio della Università Uken di Cracovia.

Riepiloghiamo in sintesi le relazioni presentate, la cui traduzione simultanea è stata curata da Agnieszka Kledzik, dell'Università di Varsavia. Le stesse relazioni potranno essere oggetto di maggiori approfondimenti in sede di pubblicazione degli atti, che saranno curati da Sebastian Stankiewicz, con il titolo "Beautiful God. Il velo di Manoppello e l'iconografia dell'incarnazione", con richiamo ad una riflessione teologica sul "Dio Bello" presente nel Medioevo, espressa dal cardinale Joseph Ratzinger, nel corso di una conferenza tenuta presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma, poi ripresa come papa Benedetto XVI.

L'impegno del Gruppo ha anche portato alla creazione del portale <https://diafanitas.uken.cracow.pl> che raccoglie esperienze ed iniziative sullo studio della trasparenza dei cor-

pi attraversati dalla luce in una dimensione cristiana.

Sono state sviluppate varie letture interpretative del Volto Santo, con il presupposto che "chi è entrato in contatto con il Velo di Manoppello ne attesta l'unicità e il mistero".

Per i rappresentanti delle scienze delle arti molte domande rimangono aperte: l'origine dell'immagine e la sua storia, il rapporto tra reliquia e immagine, il ruolo del velo di Manoppello nella creazione di modelli iconografici nell'arte cristiana e nell'evoluzione dei modi di raffigurazione nella cultura occidentale, il ruolo del velo tra le altre raffigurazioni considerate acheropite o le somiglianze formali con le immagini di Cristo raffigurate nell'arte degli antichi maestri, ad esempio Dirk Bouts, Leonardo da Vinci e Albrecht Dürer, tra gli altri, e nella tradizione orientale. Per gli studiosi di arte contemporanea, i filosofi, i teologi e gli antropologi l'incontro con il Volto Santo solleva questioni quali, il rapporto tra bellezza sensuale e bellezza trascendente, l'idea di trasparenza e di luci, le fonti cristiane dell'idea e del concetto di persona, il significato dello sguardo e dell'incontro, la presenza e la ricezione contemporanea di temi religiosi nell'arte e nell'arte sacra o l'importanza dei riferimenti metafisici nell'arte contemporanea.

Nel mio intervento, ho ricordato gli studi di padre Heinrich Pfeiffer (1939-2021), già docente di storia cristiana presso l'Università Gregoriana di Roma, il quale identificò il Volto Santo con la Veronica (vera eikon), in occasione del Convegno Internazionale dell'Istituto di Ricerca sul Volto di Cristo, presieduto dal cardinale Fiorenzo Angelini, e poi nel corso di una conferenza stampa che si tenne a Roma il 31 maggio 1999, nell'imminenza del Grande Giubileo del 2000, la quale diffuse nel mondo la conoscenza del Santuario abruzzese. Alcune sequenze di quella conferenza stampa, con interviste dello studioso tedesco a televisioni italiane e straniere sono state riproposte in un video che gli orga-



Nella foto: il manifesto del convegno

nizzatori hanno voluto far proiettare in apertura dei lavori.

Quella di padre Pfeiffer era allora una posizione isolata, contrastata a lungo, più o meno apertamente. Ma le sue tesi furono poi condivise da Benedetto XVI, che visitò il Santuario il primo settembre 2006, componendo una preghiera che dedicò al *“volto umano di Dio entrato nella storia per svelare gli orizzonti dell’eternità”*.

Sempre sotto il pontificato di Benedetto XVI, in un comunicato della Santa Sede dell’11 luglio 2011 si dava notizia che *“la Veronica era scomparsa da San Pietro in seguito al Sacco di Roma del 1527”*. Tale circostanza veniva confermata dall’allora direttore dei Musei Vaticani, prof. Antonio Paolucci (già ministro della Cultura del Governo italiano), in una intervista rilasciata al quotidiano bolognese *Il Resto del Carlino* dell’11 agosto 2011.

L’ammissione poneva fine, a dopo quasi cinque secoli di silenzi che alimentarono per tanto tempo dubbi e incertezze, perfino attraverso opere di disinformazione realizzate anche attraverso modifiche della stessa immagine originaria, mediante riproduzioni che presentavano la *“Veronica”* con gli occhi chiusi. Al riguardo, è stato segnalato il Progetto *Veronica Route*, avviata negli anni scorsi da un gruppo di studiosi milanesi, che ha portato ad una ricerca collettiva, ancora in corso, di 6200 antiche raffigurazioni della vera icona di Cristo (Veroniche) con gli occhi aperti, raccolte in un catalogo multimediale.

Eppure, il 6 aprile scorso in un articolo apparso sul sito Vatican News veniva riferita la presenza della Veronica in San Pietro (o, meglio copia di essa, un fondo nero

nella quale non si percepisce alcuna immagine), mentre il Volto Santo è indicato come *“sudario”*, ribadendo peraltro la sua natura acheropita. Evidentemente chi scriveva ignorava il sofferto percorso che aveva portato alle ammissioni del 2011. Padre Pfeiffer sarebbe ancora impegnato a sostenere le sue ragioni.

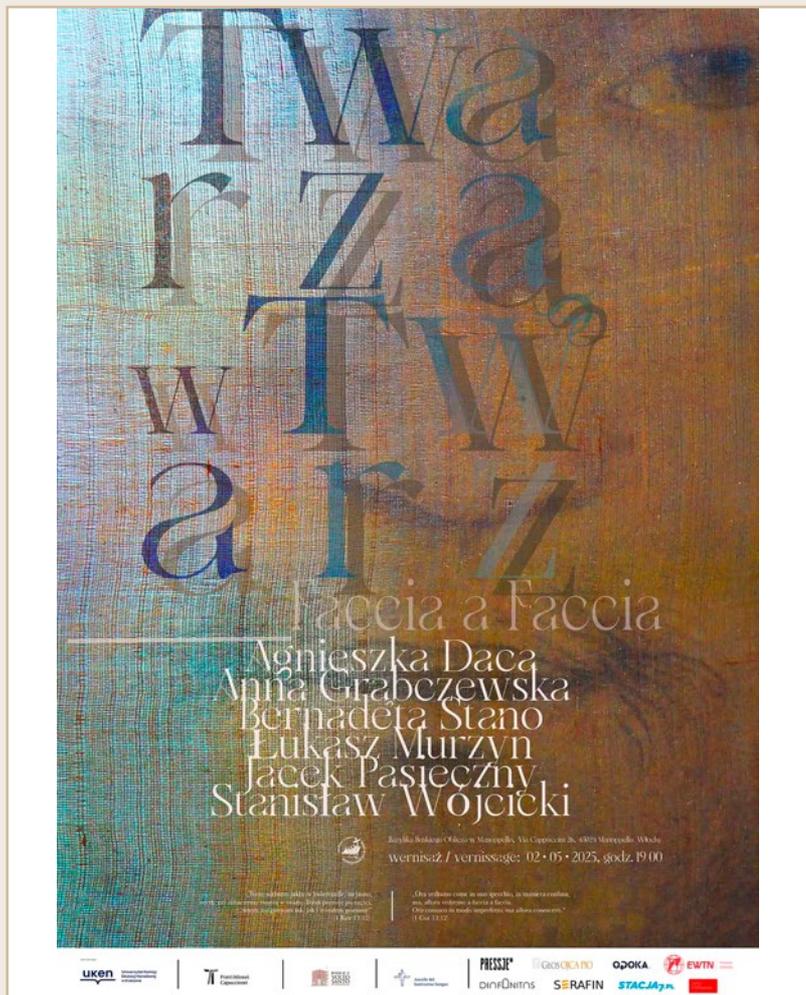
Nell’ambito del convegno è stata presentata, infine, la mostra di artisti-insegnanti e studenti dal titolo *“Faccia a Faccia”*, entrando in modo delicato nello spazio del Santuario, per offrire un forum unico per il dialogo interdisciplinare.

“Alla base del concetto della mostra”, ha dichiarato il curatore prof. Stanislaw Wojcicki, *“c’è l’incontro faccia a faccia con l’immagine del Velo, trattata dagli studiosi come prototipo di altre rappresentazioni di Cristo. Vorremmo che le nostre opere fossero considerate un’offerta votiva, qualcosa che lasciamo qui per esprimere gratitudine per il fatto che abbiamo potuto ritrovarci in questo luogo particolarmente importante per noi.”*

Alla conclusione del convegno abbiamo chiesto un giudizio complessivo a don Arturo Alcántara Arcos, docente di teologia spirituale e collaboratore del Museo Soumaya di Città del Messico, anch’egli a Manoppello per l’oc-



Nella foto: la sala del convegno



Nelle foto:

a destra, il manifesto della mostra "Face to Face"; in alto, opera esposta nella Basilica di Jacek Pasieczny "Non materia ma immagine" nell'ambito della mostra "Face to Face"

casione, il quale ha affermato: "Risulta particolarmente interessante considerare dei punti di vista multidisciplinari da parte di una università laica. Qui si possono apprezzare i diversi ambiti in cui la teologia può essere presente, sia in forma diretta che indiretta. L'Uken di Cracovia, ispirandosi alla Commissione Nazionale per l'Educazione istituita nel Settecento dal re polacco Poniatowski, ci apre le porte per un nuovo dialogo tra la teologia e le diverse discipline artistiche ed estetiche dei nostri giorni

nella contemplazione del Volto del Signore". Da quanto emerso nel corso del convegno e sulla base delle stesse conclusioni del prof. Łukasz Murzyn, appare condivisa la convinzione che il Volto Santo possa rappresentare anche oggi il riferimento alla contemporaneità di Cristo per l'arte.

Una prospettiva di analisi che i docenti dell'Università di Cracovia – la prima ad organizzare un evento simile a Manoppello – hanno inteso offrire al mondo dell'arte.



«Manifestate tra i popoli le Sue meraviglie»

Le peregrinationes del Volto Santo

di Annalisa De Meis



Nell'Anno Giubilare in corso, dedicato al tema della Speranza, innumerevoli sono state, e saranno, le occasioni di *peregrinatio* per una copia del Volto Santo.

Padre Antonio Gentili OFMCap, Rettore del Santuario manoppellese, dove è custodito l'originale, ha infatti portato in diverse città italiane una riproduzione su stoffa dell'immagine acheropita impressa nel Sudario di Cristo, la

stessa che fu esposta a Roma nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia, basilica oggi dedicata alla Divina Misericordia, nel 2016 in occasione della rievocazione dell'antico rito dell'*Omnis Terra*.

Le città finora già interessate dall'arrivo della "reliquia pellegrina" del Volto Santo sono Celano in Abruzzo, San Severo in Puglia, Castellammare di Stabia e Casapesenna in Campania.

In ognuna di queste località, la comunità dei religiosi e dei fedeli, accogliendo con entusiasmo l'arrivo della copia dell'immagine del Volto di Gesù nel primo attimo della risurrezione, si è riunita per vivere insieme ore di intensa preghiera. Guida spirituale di tali momenti di catechesi all'interno delle parrocchie e di evangelizzazione nei luoghi della società civile come ad esempio le scuole, padre Antonio si dichiara pieno di gioia nel constatare come lo sguardo autentico del Signore ridoni sempre una speranza viva e concreta e offra l'occasione di conversione a tutti coloro che ad Esso si accostano con semplicità e fiducia, come accade, d'altra parte, a chi arriva pellegrino nel Santuario di Manoppello.

Meditiamo, allora, su quanto importante sia un pellegrinaggio: espressione di fede, prezioso momento di conoscenza e di preghiera, cammino lungo il quale l'anima di ciascuno può essere toccata dalla bontà misericordiosa di Dio. Inoltre, come amava ricordare Papa Benedetto XVI, essere pellegrini significa anche dialogare con i fratelli e vivere un'esperienza di comunione, che non esclude nessuno e che anzi impegna tutti ad essere costruttori di



fraternità e di pace. Ecco allora che una *peregrinatio* non comporta solamente il percorrere un mero itinerario geografico, ma diventa un viaggio capace di portare frutti spirituali duraturi, di convertire i cuori di pietra in cuori di carne e di rinsaldare il dono della fede.

Tipo di cammino che affonda le radici nella storia più antica dell'uomo, da sempre desideroso di muoversi e di spostarsi, il pellegrinaggio nella *Bibbia* diventa una componente fondamentale della fede dell'antico popolo e trova la motivazione più profonda nel bisogno dei credenti di essere in contatto con Dio e di camminare verso la "città futura", quella della gloria di Dio. Lo stesso Gesù, pellegrino per eccellenza in mezzo all'umanità e in movimento costante nella direzione del Padre nei Cieli, ha affrontato più volte dei viaggi verso luoghi sacri e presso le diverse comunità per portare il Suo messaggio di salvezza; Egli ha inoltre invitato i suoi discepoli a imitarlo, mandandoli in missione verso ogni angolo della terra. *Peregrinus*, non a caso, significa "straniero" e il verbo da cui deriva, *peregrinor*, rimanda all'idea del viaggiare all'estero, del vagare. In ebraico, invece, le parole "pellegrino" e "pellegrinaggio" sono rese con termini che letteralmente indicano il percorrere una salita e portano in sé anche un senso di prossimità all'altro. Basti ricordare il famoso passo del Vangelo di Luca dove un uomo che scendeva da Gerusalemme verso Gerico, dopo essere stato attaccato dai briganti, non fu soccorso dal sacerdote e dal levita, che come lui scendevano e che passarono oltre, bensì fu aiutato dal buon Samaritano che era in viaggio (letteralmente che "saliva", che era cioè pellegrino verso il luogo sacro, dunque animato dal proposito di farsi vicino a Dio e ai fratelli). La profondità di questo passo evangelico risiede proprio nel mettere in stretta correlazione l'idea del pellegrinaggio e quella della misericordia: la strada e il cammino diventano il luogo dove viene messo in pratica il comandamento più importante che Gesù ci ha lasciato, quello di amarci come Lui ci ha amati. Anche il figliol prodigo della parabola evangelica si allontana dalla sua casa su una strada sbagliata e dopo aver tanto camminato torna

dal padre imboccando finalmente la via giusta, quella della conversione, su cui troverà accoglienza e misericordia.

Ciascun credente dovrebbe, allora, affrontare la vita come l'anonimo autore dei Racconti di un pellegrino russo, che si definisce «uomo e cristiano, per vocazione pellegrino senza dimora, errante di luogo in luogo» e che cammina per le vie del mondo praticando incessantemente la preghiera.

Partecipiamo dunque con entusiasmo sia alla gioia delle migliaia di fedeli che ogni settimana da tutte le parti del mondo giungono pellegrini al Santuario di Manoppello per pregare davanti all'autentica immagine del Volto di Gesù, sia alle occasioni di peregrinationes della copia del Sudario di Cristo presso le comunità sparse sul territorio: entrambe queste esperienze di movimento favoriscono, infatti, l'incontro tra persone, la preghiera e la crescita della devozione al Volto Santo.





La Peregrinatio del Volto Santo a Casapesenna (CE)

Aprile 2025



Il rettore del Santuario, Padre Antonio Gentili, con gioia ed entusiasmo, ha portato presso la cittadina campana una copia dell'immagine del Volto Santo. Questo viaggio da un lato ha fatto conoscere da vicino a moltissimi fedeli la reliquia più importante della cristianità, dall'altro ha permesso di vivere preziosi momenti di preghiera e catechesi. Scoprire ogni volta il grande valore della condivisione e del farsi comunità, coinvolgendo specialmente i bambini e i ragazzi nel percorso di crescita e di arricchimento spirituale, è una grazia.





La Peregrinatio della reliquia pellegrina del Volto Santo a Celano (AQ)

25-27 maggio 2025





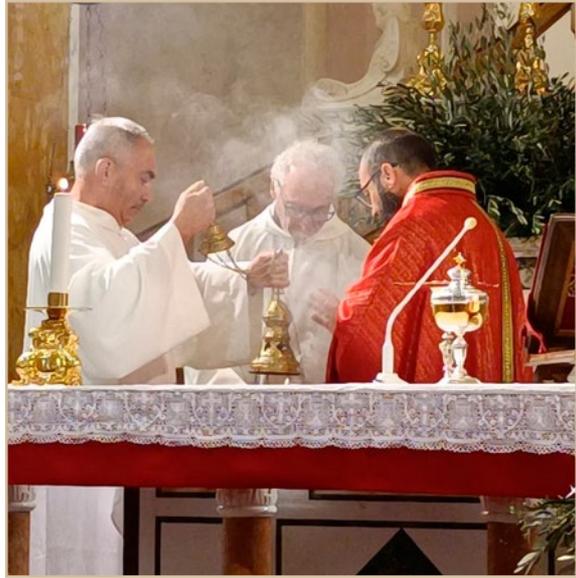
Si è tenuta a Celano la Peregrinatio della reliquia pellegrina del Volto Santo. Il rettore del Santuario di Manoppello, padre Antonio Gentili, si è detto particolarmente entusiasta per questo tipo di appuntamenti perché costituiscono l'occasione per raggiungere numerosi fedeli nei loro territori, e vivere insieme preziosi momenti di catechesi e di intensa preghiera. Particolarmente toccanti gli incontri con le persone anziane, che sono state raggiunte nelle loro abitazioni per una benedizione. Un sincero e profondo ringraziamento al Parroco don Gabriele Guerra e a tutta la comunità parrocchiale di Celano per la splendida accoglienza.



La Domenica delle Palme

13 aprile 2025





Il triduo pasquale al Volto Santo

Aprile 2025









Un bacio al volto di Gesù

La Beata Madre Pierina De Micheli

di fr. Luca Casalicchio

Da piccoli una volta ci veniva insegnato a farci il segno della croce passando davanti ad una chiesa o lanciando dei bacetti alle sacre immagini sia in chiesa sia lungo le strade. La stessa cosa aveva appreso soprattutto dalla mamma e dalla sorella maggiore la piccola Giuseppina De Micheli, nata l'undici settembre 1890 a Milano. Fu così che ella, appena dodicenne, un Venerdì Santo del 1902, nella chiesa milanese di San Pietro in Sala, diede un bacio al volto del Crocifisso.

Questo bacio segnò per la nostra Giuseppina l'inizio di un cammino, che troverà nella contemplazione del Volto di Gesù la sua piena espressione. La vita intanto trascorre serena pur tra le prove della vita. Giuseppina si rende disponibile per il catechismo in parrocchia e si accosta frequentemente alla confessione e alla S. Comunione. La sorella maggiore, Angelina, entra tra le Suore Sacramentine, mentre il fratello Riccardo entra in seminario. Pur ammirando la scelta dei fratelli, Giuseppina prosegue il suo cammino, fino a quando, a ventitré anni, realizza la

propria vocazione entrando tra le suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires. Nel 1915 emette la prima Professione religiosa. Nel rito riceve il crocifisso che bacia nuovamente.

La sua vita religiosa si svolge nell'impegno serio e generoso che la vede a Buenos Aires, Milano e Roma, sempre con incarichi di grande responsabilità e di governo. Tutto questo lavoro per le sue consorelle e per la sua famiglia religiosa non la distolgono dal crescere nell'intimità con Dio, anzi diviene il mezzo privilegiato attraverso cui la sua anima si immerge sempre più nell'amore di Dio, che la rende capace di donarsi agli altri senza riserve. La vita religiosa della Madre Pierina, questo il suo nome da suora, le permise di approfondire e vivere nel quotidiano quel bacio dato al volto del Crocifisso nel 1902 e poi ribadito nel 1915 in occasione della Professione religiosa. Ella rispondeva così ad una richiesta, una voce, che aveva avvertito nel suo cuore: *"Nessuno mi dà un bacio d'amore in volto per riparare il bacio di Giuda?"*. Madre Giuseppina ebbe sagge guide nella vita interiore.



La Beata Madre Pierina De Micheli

Tra le figure che la accompagnarono ricordiamo il beato Ildelfonso Schuster, cardinale arcivescovo di Milano, e l'abate benedettino Ildebrando Gregori, grande divulgatore della devozione al Volto Santo di Gesù. Alcune esperienze spirituali Madre Pierina le vive durante l'Adorazione eucaristica notturna. Nel 1936, il primo venerdì di Quaresima, durante l'Adorazione notturna, Gesù le dice: *"Voglio che il mio Volto che riflette le intime pene del mio animo, il dolore e l'amore del mio Cuore, sia più onorato. Chi mi contempla, mi consola"*.



Passano altri due anni. Nel 1938 il Card. Schuster dona alle Suore una foto del Volto Santo tratta dalla Sindone. Per Madre Pierina è una grande gioia. Pochi mesi dopo ha altre forti esperienze mistiche. Gesù le dice: *“Mia diletta, ti rinnovo l’offerta del mio Santo Volto perché l’offri incessantemente all’Eterno Padre; con questa offerta otterrai la salvezza e la santificazione delle anime. Quando poi la offrirai per i miei sacerdoti, si opereranno meraviglie. [...] Contempla il mio Volto [...] e penetrerai gli abissi di dolore del mio cuore. Consolami, e cerca anime che s’immolino con Me, per la salvezza del mondo”*.

A conclusione del mese di maggio sempre del 1938 le apparve la Madonna con uno scapolare in mano, su cui erano impressi il Volto santo di Gesù e l’ostia consacrata. Era il modello della medaglia, che Madre Pierina, ottenutane la debita approvazione ecclesiastica, fece coniare e diffondere ovunque. I tempi di Madre Pierina, pur diversi dai nostri, non lo erano però per il pericolo costante delle anime che si volevano sottrarre alla signoria di Dio. E la medaglia del Volto Santo era uno strumento offerto dalla Provvidenza per la salvezza eterna degli uomini. Come accennato su un lato è inciso il Volto Santo di Gesù con la scritta: *“Fa’ risplendere su di noi il tuo volto, Signore”*; sull’altro l’ostia consacrata con la scritta: *“Resta con noi, Signore”*. Madre Pierina, su richiesta del suo Direttore spirituale, scrisse due preghiere quasi a commentare i due lati della medaglia. Le riportiamo, perché ci fanno comprendere bene il messaggio spirituale che ci lascia la Beata Pierina.

“Illumina, Signore, la Tua faccia sopra di noi, perché solo alla luce Tua divina possiamo comprendere le arcane, dolorose bellezze del Tuo Santo Volto.

Le lacrime di sangue, che bagnarono le Tue guance immacolate, mi dicono la Tua agonia nel Getsemani, il martirio spaventoso dell’animo Tuo di fronte all’orrenda visione dell’ingratitude dei peccati, che spinto dal Tuo infinito amore hai voluto addossarti.

I Tuoi occhi velati, mi parlano di tristezza mortale, e la Tua bocca divina pare aprirsi a ri-

petere: Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno.

O Gesù, lascia che noi, contemplando il Tuo S. Volto, penetriamo negli abissi di dolore e di amore del Tuo Cuore, facciamo nostre le Tue pene, e uniamo le nostre povere riparazioni alle Tue. Vorremmo asciugare le Tue lacrime con l’accettazione generosa del Tuo Santo Volere, col sacrificio e con le sofferenze.

Vorremmo o Gesù, contemplarti, con lo stesso dolore con cui Ti contemplò Maria SS. nella Tua dolorosa Passione, ma essendo ciò impossibile alla nostra miseria, deponiamo le nostre intenzioni, le nostre opere, i nostri cuori, nelle Sue Mani, perché li purifichi e li renda più graditi al Tuo divino sguardo.

O Gesù, lascia che ripetiamo coi Salmista, la bella invocazione: Il mio Volto Ti ha cercato: Il Tuo Volto cercherò io, o Signore (Sal. XVI) e nell’attesa di contemplarti svelatamente in Cielo, fa’ che camminiamo sempre alla luce del Tuo Santo Volto, perché le sembianze Tue divine, si imprimano nei nostri cuori e sia nostra gioia il patire per Te. Così sia”.

“Sì, o dolcissimo Gesù, rimani con noi, perché si fa sera, e un raggio della Tua Divina Faccia, che noi adoriamo sotto i veli eucaristici, illumini le nostre menti, e dissipi le tenebre che avvolgono la povera umanità.

Gesù amabilissimo, rimani con noi, a consolarci nelle angosce della vita, ad insegnarci a soffrire con Te, nella pace e ad impreziosire il nostro dolore.

Rimani con noi, Maestro amabile di verità, perché fiduciosi camminiamo all’eterna salvezza, nel trionfo del Regno di Dio.

O Gesù, rimani con noi, nutrendoci delle Tue Carni Immacolate, perché germogliano i Vergini, gli Apostoli, i Santi a rinnovare la faccia della terra.

Gesù dolcissimo, fonte di ogni bene, rimani con noi nella Eucaristia, e nel Tuo Vicario in terra, perché tutti uniti in un solo Pastore, glorifichiamo Dio qui, nella luce della fede, per glorificarlo eternamente nella visione e nell’amore, in Paradiso.

Così sia”.



“Grazie Signore per averci dato padre Domenico”

L'apostolo del Volto Santo commemorato nella sua Cese a 120 anni dalla nascita. Ricordato il suo speciale rapporto con Padre Pio

di Antonio Bini

Con queste parole accorate padre Guglielmo Alimonti, che fu discepolo di Padre Pio, ha concluso tra gli applausi la solenne messa celebrata a Cese in ricordo di Padre Domenico, a 120 anni dalla sua nascita, riprendendo il messaggio di San Giovanni Paolo II conclusivo del suo discorso in occasione della canonizzazione di Padre Pio, il quale disse: “Grazie Signore per averci dato Padre Pio e perché ce l’hai dato in questa generazione”. E non sono certo mancati ulteriori parallelismi tra Padre Pio e Padre Domenico, il cui ricordo è sempre vivo, come questi appuntamenti permettono di riscontrare, con la sua memoria che appare raggiungere anche giovani generazioni.

Prima della celebrazione sono stati in tanti a ritrovarsi spontaneamente nel piccolo cimitero, alle porte del paese, per visitare la tomba di padre Domenico. Il paese conta circa 600 abitanti ed è una frazione del comune di Avezzano. Per l’occasione, la piazza e le strade laterali sono invase da auto provenienti da varie parti d’Italia.

Il saluto della città di Avezzano è stato espresso in chiesa dall’assessore Iride Cosimati, che indossava la fascia tricolore, la quale ha ricordato di aver sempre impressa la figura di padre Domenico, che aveva conosciuto da bambina, ringraziando i padri cappuccini e quanti hanno raggiunto Cese per la sua commemorazione.

La messa è stata preceduta dall’incontro con diversi padri cappuccini convenuti a Cese per l’occasione, accolti da don Lorenzo Macerola e don Frederick Alorbu.

Tra i cappuccini, seduti davanti all’altare, Padre Domenico è stato ricordato da padre Guglielmo Alimonti e padre Luciano Antonelli, entrambi molto legati a padre Domenico. Importanti e profonde le loro testimonianze. Padre Guglielmo Alimonti è figura nota tra i devoti del Santo di Pietrelcina, ed in particolare tra i Gruppi di Preghiera (ne ha fondati oltre cinquecento in Italia e in altri paesi europei). All’età di 95 anni è ancora molto attivo nel portare avanti la memoria di padre Pio e sono tanti i sa-



A sinistra, padre Guglielmo Alimonti nel corso del suo intervento



cerdoti che si rivolgono a lui da varie parti del mondo.

Al suo intervento è seguito quello di padre Luciano Antonelli. Entrambi conobbero padre Domenico sin da quando erano giovani studenti. Negli anni successivi, il primo, dopo la morte di padre Pio, si rivolse a lui come confessore, mentre il secondo era suo superiore del Santuario di Manoppello, quando padre Domenico morì, il 17 settembre 1978.

“Bene incontrati con voi amici e devoti di padre Domenico”, così, calorosamente, padre Guglielmo si è rivolto ai presenti, evidenziando: “Anche noi siamo qui come confratelli di padre Domenico, ci siamo come gente chiamata dallo stesso padre Domenico a respirare un attimo il profumo della sua semplicità, della sua povertà, della sua povertà, della sua carità serafica, figlio vero di san Francesco”.

Con queste parole si apre l’incontro, di cui uniremo la sua testimonianza insieme a quella espressa nel corso della sua omelia, costituendo, di fatto, un unico quadro del profilo umano e religioso del cappuccino, riportando alcuni passaggi significativi nel testo integrale e altri riepilogati sinteticamente.

“Raccontare la vita dei santi significa creare uno specchio della stessa vita di Cristo”, precisa padre Guglielmo, proseguendo: “Padre Domenico ci raccontava spesso – perché noi lo sollecitavamo – “Ma tu quando eri piccolo non sei finito sotto le macerie del terremoto?”. Fu quello il primo segno straordinario che il Signore ha compiuto per salvare la vita di questo suo futuro eletto, servo, santo sacerdote. E si raccontava che ne erano usciti veramente per miracolo vivi lui, il papà, ecc. È quindi un primo segno, un raggio di luce sulla vita di questa creatura”. Il frate allude al catastrofico terremoto che devastò la Marsica il 13 gennaio 1915, provocando la morte di oltre 30mila persone.

“Io mi confessavo da lui tutte le volte che potevo”, prosegue padre Guglielmo. “Ero a Pescara non lontano dal Volto Santo. Mi aspettava, mi incontrava, mi sorrideva, mi ascoltava, mi accarezzava, mi sorrideva e mi ha dato segni della sua santità e anche dei suoi carismi”, e poi il suo rapporto con padre Pio: “Padre Domenico ha avuto un’amicizia particolare con padre Pio e io sono stato anni con padre Pio. I confratelli lo sapevano che padre Domenico da militare andò a San Giovanni Rotondo (nel 1940). Si sa che padre



A sinistra, p. Guglielmo incontra le Ancelle del Santissimo Sangue; a destra, Rita Tabacco, presidente dell’Associazione di Tagliacozzo, conversa con suor Maria Matera circondata da pugliesi devote al Volto Santodi autore anonimo, esposta presso il Museo Diocesano di Andria



Domenico andò più volte da padre Pio. Ci sono varie testimonianze che padre Domenico è stato visto seguire il feretro con la salma di padre Pio durante la processione che è stata fatta per tutto il paese. E glielo dissero anche: "Padre Domenico, ma tu non stavi là?" e lui non ha mai risposto esplicitamente, lasciando sottinteso, come avviene sempre quando si vogliono "cavare" dai santi - e padre Domenico lo è nella sua anima, nel suo cuore, nella sua vocazione, nella sua vita - dei segreti. Preferiscono lasciare nel segreto".

Il frate tiene bene a precisare che la "la celebrazione che stiamo facendo oggi non è soltanto una commemorazione storica dei 120 anni di padre Domenico, ma è una memoria di grazie, di consolazione, di conversione", ancora una volta associando il ricordo del frate con quello di padre Pio.

E ancora "Padre Domenico ha dimostrato di essere un uomo di Dio, perché da Dio era attratto, da Cristo era proprio illuminato, consolato, rafforzato. In lui c'era questa carità sconfinata. Padre Domenico per tanti anni, un po' come padre Pio, ha accolto persone che arrivavano dovunque si trovava, la gente correva dappertutto, tanto è vero che i superiori, quasi disturbati da questo fenomeno, lo mandavano in conventi più piccoli, più remoti, così la gente non ci arrivava. E non è vero. La gente ci va dove c'è un santo. Questa la sua missione fino alla fine". In effetti, padre Domenico subì tanti trasferimenti nel corso della sua vita religiosa e sappiamo che anche a Manoppello, dove il flusso di devoti era divenuto sempre più notevole, si pensava ad un ennesimo, ultimo trasferimento, contrastato da tanti suoi estimatori.

Padre Guglielmo, non manca infine di evidenziare come "l'ultima tappa" della sua vita terrena, la morte avvenuta a Torino dove si era recato per



Nelle foto:

**in alto, stendardo dell'Associazione
Volto Santo di Tagliacozzo;
in basso, padre Guglielmo
nel corso dell'omelia**



l'ostensione della Sindone, che non cita, definito "un tassello luminoso nella vita di padre Domenico", che anche lì si rivelò uomo di carità, consolando e incoraggiando il giovane che l'aveva investito. "Lui che ha fatto da guida a tutti i pellegrini che andavano a Manoppello, facendo vedere e spiegare il volto di Gesù, aveva detto in confidenza che non sarebbe morto a Manoppello, ma sarebbe morto dopo aver visto il volto di Gesù. Capimmo dopo il senso di questa affermazione".

Anche padre Luciano Antonelli è intervenuto per ricordare come nel settembre 1977 venne trasferito da Chieti a Manoppello, dove da tempo era presente padre Domenico, che morì un anno dopo, il 17 settembre 1978.

"Fu un anno favoloso", racconta, "uno degli anni più belli della mia vita religiosa perché, non lo so, forse c'è anche la gioventù, c'era che eravamo giovani. Allora in convento eravamo quattro, ma sembrava fossimo una carovana in cammino. C'era un'atmosfera, un amore vicendevole e bellissimo. E questo lo attribuisco proprio alla presenza di padre Domenico. Il convento si riempiva di lui. Con la sua presenza, la sua possanza, la sua voce e le sue preghiere riempivano sia il convento che il santuario. Fu un anno bellissimo."

Segue il ricordo di un episodio di esemplare obbedienza di padre Domenico, cui assistette quando era un giovane studente, durante un periodo estivo trascorso nel convento di Campi, che per ragioni di brevità tralasciamo.

Padre Luciano richiama i flussi di devoti che raggiungevano allora il Volto Santo, per padre Domenico: "arrivavano dalle Puglie, da Ruvo di Puglia e da Andria, insieme a suor Amalia, da Pescara, dalle parti di Ascoli. Dalla Germania venivano dei pullman per stare a volte giornate, per confessarsi, per incontrare, per parlare con padre Domenico e vi dico che la gente ritornava a casa in una maniera diversa da come era venuta, tutti pieni di gioia, di spirito di preghiera". E ancora: "Devo dirvi che la santità di padre Domenico io l'ho constatata da lui, sempre presente la mattina prestissimo, lui che apriva la chiesa, si poneva lì in ginocchio, al coro. Insieme pregavamo. Ma lui era il primo. La preghiera è stata veramente il

suo fulcro centrale e di tutti quelli che andavano da lui. Padre Domenico era amato, padre Domenico convertiva, perché pregava. Era pronto a dare, a donarsi, pronto a rispondere al telefono, alle lettere. Non possiamo non ricordare fra Vincenzo D'Elpidio, che ha raccolto tante lettere di padre Domenico, alcune sono state pubblicate". Fra Vincenzo continuò instancabile la sua opera di raccolta di testimonianze, di organizzatore di incontri e curando rapporti con tanti devoti, fino alla morte avvenuta il 15 dicembre 2020.

La santità di padre Domenico, insieme al suo rapporto con il Volto Santo e San Pio, sono costantemente riemersi in modo ricorrente e profondo nel corso dell'intero pomeriggio. Un'occasione non solo per ricordare la nascita del frate, ma anche per mantenerne la memoria e quindi per continuare a sostenere le ragioni che inducano a sbloccare l'iter della beatificazione e canonizzazione, che si è fermato dopo la conces-



Persone in attesa di entrare nella cappella dove è sepolto padre Domenico



sione del *Nihil Obstat* (nulla osta), espresso dalla Congregazione delle Cause dei Santi in data 3 marzo 2015.

Ma la santità di padre Domenico, richiamata dai suoi confratelli, era già diffusa e riconosciuta in vita da tanti suoi devoti, che continuano a ricordarlo e venerarlo.

L'organizzazione dell'evento si deve alla iniziativa della "Associazione in onore del Volto Santo di Manoppello", costituitasi nel 2022 a Tagliacozzo, anche nel segno di padre Domenico, la cui immagine, insieme a quella del Volto Santo, ricorre nello stendardo realizzato dalle esperte mani di Maria Antonietta Rubeo.

E proprio alla presidente dell'Associazione, Rita Tabacco, il provinciale dei Cappuccini dell'Italia Centrale padre Simone Calvarese, ha rivolto il suo messaggio di saluto diretto ai presenti, letto dal diacono Antonio Masci:

"Apprendo con gioia il lieto evento che avete pensato di celebrare a causa dei 120 anni dalla nascita di padre Domenico da Cese. Spero in Dio e prego che il momento celebrativo che sarete chiamati a vivere sia tale da risvegliare nei presenti, e non solo, quel genuino anelito che spinge le coscienze a ricercare il senso profondo della verità. Per noi cristiani la verità ha un volto e un nome, Gesù Cristo. Padre Domenico da Cese, attraverso la devozione al volto Santo di Manoppello, ha trasmesso ai fedeli l'importanza di vedere, in ogni essere umano bisognoso, Cristo che ha detto: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di quei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me" (Mt 25, 40). Conceda dunque anche a voi Dio il dono di poterlo amare sopra ogni cosa e amare il prossimo come Cristo ci ha amati."

L'evento è stato animato dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio di Pescara. Presenti devoti dell'Associazione Volto Santo di Ruvo di Puglia e dell'Associazione Volto Santo di Andria, insieme a suor Maria Matera, discepola del Volto Santo e consorella di suor Amalia Di Rella, di Ruvo di Puglia, che fu figlia spirituale di padre Domenico.

Ricordiamo che proprio nella chiesa del Purgatorio di Ruvo, ebbe luogo la prima intronizzazione del Volto Santo, in ricordo di padre Domenico, nel 1979, a pochi mesi dalla sua morte.



Fr. Vincenzo D'Elpidio (1932-2020) con quadri recuperati raffiguranti l'amico padre Domenico

Hanno partecipato all'evento anche le Ancelle del Santissimo Sangue, suore polacche presenti a Manoppello dal 2011.

Infine, trovandomi nella Chiesa di Santa Maria di Cese, non posso fare a meno di ricordare come la stessa fu distrutta dal terremoto del 1915, dove perirono molte persone, tra cui due sorelline di padre Domenico che, invece, fu salvato da un giovane che lo tirò fuori dalle macerie, di cui riconobbe il volto molti anni dopo, arrivando a Manoppello, dove con sorpresa lo indentificò con quello del Volto Santo. Una circostanza che raccontò ad alcune persone vicine, come da testimonianze raccolte. Ebbene in questa chiesa notiamo alcune riproduzioni dell'immagine nella visione di suor Faustina Kowalska e non anche quella del Volto Santo, che possiamo ritrovare, invece, in lontani luoghi del mondo. C'è da augurarsi che in un futuro non lontano, anche in questa chiesa, come in altre nel mondo, possa esserci una sua immagine. Sarebbe un modo significativo per ricordare lo stesso padre Domenico che fu un pioniere della divulgazione del Volto Santo, di cui aveva percepito la natura divina.



La speranza ci ri-guarda

Come evitare di essere pellegrini anonimi

di fr. Piero Siriani

Cosa distingue il turismo religioso dal pellegrinaggio? Forse possiamo rispondere così: cosa o chi cerchiamo. Il turista religioso cerca il luogo di un evento straordinario legato alla storia passata, ad esempio il luogo di una sepoltura celebre; oppure cerca il *souvenir*, un "ricordino", un oggetto che appoggerà e dimenticherà su qualche mensola, perché un ricordino, dopotutto, non è un grande ricordo. Il pellegrino, invece, cerca un volto, perché solo un volto si può incontrare. *Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco (Sal 26).*

Nel primo giubileo della storia, datato 1300, uno della mirabilia *Urbis* (cioè delle meraviglie di Roma) che i pellegrini visitavano era proprio il velo della Veronica, la Veronica Romana, su cui è impresso il volto di Cristo. Era un'impresione, ma non era meno vera, perché qualcuno rivolgeva i suoi occhi verso di te.

Vorrei richiamare le parole che nel 2013 papa Francesco ci consegnava nella sua prima enciclica, *Lumen Fidei*. Qui Francesco non allude ai pellegrinaggi (anche se il contesto biblico a cui si riferisce è proprio il cammino del popolo di Israele nell'Esodo), ma fa una differenza tra *visione e fede*: potremmo dire, da una parte la visione immediata del turista religioso e dall'altra la fede del vero pellegrino: «La fede – dice il papa – per sua natura chiede di rinunciare al possesso immediato che la visione sembra offrire, è un invito ad aprirsi verso la fonte della luce, rispettando il mistero proprio di un Volto che intende rivelarsi in modo personale e a tempo opportuno. Martin Buber citava questa definizione dell'idolatria offerta dal rabbino di Kock: vi è idolatria *quando un volto si rivolge riverente a un volto che non è un volto.*»

Oggi, nell'anno del giubileo ordinario della Chiesa, a Manoppello, si rinnova il gesto di quei

pellegrini del primo giubileo, in cammino verso il volto delle misericordie, il volto del Risorto, l'immagine acheropita del volto di Cristo, impresso su quel ritaglio inestimabile di bisso dalla luce del mattino di Pasqua. Nella liturgia eucaristica non diciamo a caso che i nostri cuori «sono rivolti al Signore»: sono ri-volti, perché guardano e sono riguardati. Il Volto Santo ci riguarda, cioè non distoglie da noi lo sguardo, cerca un interlocutore negli uomini che ha chiamato amici. *Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia (Sal 32,18).* Questi occhi vegliano su chi spera! Chi cantava questo salmo era certo che lo sguardo del Signore si sarebbe posato sugli uomini, pellegrini di speranza. Non tutti sono capaci di speranza: «Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da sé stessi – dice ancora il papa – vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come il più prezioso degli elisir del demanio» (*Evangelii Gaudium*, 83). Ma la speranza è proprio l'antidoto a questa "psicologia della tomba" che spegne i nostri sguardi, li disorienta piegandoli sui nostri egoismi e inganna i nostri desideri, inducendoli a elemosinare vita dalle cose, dagli annunci pubblicitari, a cercare soluzioni nei *life coaches*, seduti comodamente sui nostri divani.

Un fratello mi aiutava a capire perché la speranza non è una virtù nostra ma è una virtù *teologale*. Noi non possiamo infondercela da soli, occorre che sia un altro a ispirarla, lo Spirito di un Altro. Un altro che ha sentito il polso tremante della nostra vita, è entrato nella nostra morte per una precisa, libera e personale scelta di amore, e ha seppellito la nostra paura di essere abbandonati. La speranza, perché non sia una chimera imbrogliona, ha da radicarsi nell'evento della Pasqua, l'unico evento



davvero nuovo della storia: la risurrezione di Cristo. La speranza, per parafrasare il vangelo di Paolo, è lo Spirito che grida in noi: *Cristo è risorto!*

Dice ancora il papa: «Ricordarci che Cristo è risorto, è vivo fra noi, è vivo e abita in ciascuno di noi. È per questo che san Pietro ci invita con forza ad adorarlo nei nostri cuori. Lì il Signore ha preso dimora nel momento del nostro Battesimo, e da lì continua a rinnovare noi e la nostra vita, ricolmandoci del suo amore e della pienezza dello Spirito. Ecco allora perché l'Apostolo ci raccomanda di rendere ragione della speranza che è in noi (cfr v. 16): la nostra speranza non è un concetto, non è un sentimento, non è un telefonino, non è un mucchio di ricchezze! La nostra speranza è una Persona» (Udienza Generale del 5 aprile 2017).

Una piccola Dio-incidenza: per commemorare quest'Anno Santo, la Biblioteca Apostolica Vaticana conierà la **Moneta del Giubileo 2025**, riproducendo una delle circa 2000 monete ritrovate intorno alla tomba di San Pietro negli scavi degli anni 1939-49. Tra queste la scelta è caduta su un "picciolo" (un piccolo denaro) con il Sacro Volto della Veronica, emesso durante il Giubileo del 1450 e forse lasciato lì in offerta da un anonimo pellegrino.

Il nome di questo fratello è sconosciuto a noi, ma è noto al Signore della storia che, riemerso dal buio della morte, ha chiamato per nome l'apostola Maria Maddalena. Il giubileo della speranza, o meglio, la speranza di questo giubileo è di incrociare gli occhi aperti, anzi *accesi*, del Risorto e sapere che il nostro nome non è dimenticato. *Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe (Sal 23).*

Il profilo dell'uomo di speranza potrebbe essere quello che Baglioni traccia in una sua canzone di trent'anni fa (*Io sono qui*, 1995), un uomo «disarmato e innamorato» che con occhi nuovi, discerne tra le vocali giuste: *Tra sparare oppure sparire scelgo ancora di sperare finché ho te da respirare, finché ho un cielo da spiare per sapere che tu sei vivo e sei qui.*



Nelle foto:

pellegrini in cammino per il terzo pellegrinaggio dalla Basilica del Volto Santo all'Abbazia di Santa Maria Arabona a Manoppello, accompagnati da padre Antonio Gentili

Il card. Tagle porta l'intero Dicastero per l'evangelizzazione in ritiro al Volto Santo

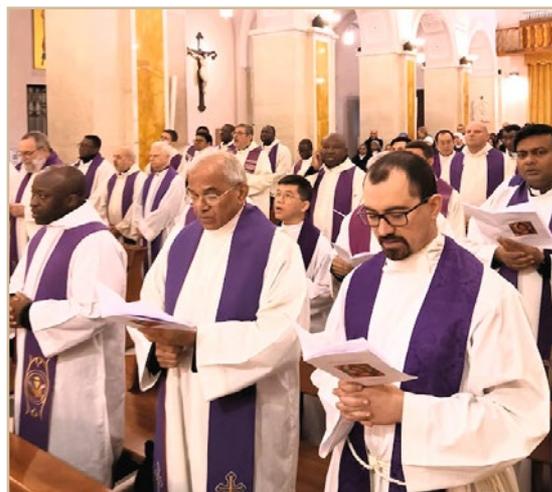
Circa 150 persone, cioè tutto il personale religioso e laico del Dicastero per l'Evangelizzazione, provenienti da vari Paesi del mondo, hanno partecipato il 18 marzo agli Esercizi Spirituals quaresimali presso il Santuario del Volto Santo, presieduti dal Prefetto del Dicastero, il Cardinale Luis Antonio Tagle, coadiuvato dall'Arcivescovo nigeriano Mons. Fortunatus Nwachukwu, già Nunzio Apostolico e Segretario della Sezione per la Prima Evangelizzazione e le Nuove Chiese Particolari, e dall'Arcivescovo Samuele Sangalli, Segretario Aggiunto del medesimo Dicastero.

Il Rettore del Santuario, padre Antonio Gentili, ha dato il benvenuto al Cardinale e ai suoi accompagnatori, consapevole dell'importanza simbolica dell'evento. Durante il ritiro, una meditazione sul volto di Gesù è stata guidata da padre Luciano Morra, S.I., ex superiore di una comunità di Taiwan. Per monsignor Samuele Sangalli, nominato arcivescovo da papa Francesco il 5 febbraio, il ritiro ha preceduto immediatamente la solenne liturgia della sua ordinazione episcopale, che si è svolta in san Pietro il giorno successivo, alla presenza di oltre 30 cardinali e vescovi, con il consecratore principale il card. Louis Antonio Tagle, nominato vescovo da san Giovanni Paolo II nel 2001 e creato cardinale da papa Benedetto XVI nel 2011. Ricordiamo inoltre che il Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli è stato il primo Cardinale nella storia del Santuario ad aderire – il 20 maggio 2017 – alla tradizionale processione a piedi dalla Basilica alla città, insieme a numerosi pellegrini italiani e stranieri.

Molto devoto all'immagine sacra, si è distinto nella diffusione del Volto Santo, soprattutto nei Paesi asiatici. Secondo varie fonti attendibili, il cardinale Tagle è stato tra i candidati dell'ultimo conclave che ha portato all'elezione di Leone XIV.



Il cardinale Louis Antonio Tagle



Religiosi e laici del Dicastero per l'Evangelizzazione



Nuova intronizzazione a Narama, in Polonia

di Ewa Pasko

In Polonia, vicino a Cracovia, la città molto amata dal Papa San Giovanni Paolo II, si trova la cittadina di Narama. Quattrocento anni fa qui fu costruita una piccola chiesa. Nel 1918 fu eretta la parrocchia dedicata alla Madonna dello Scapolare Santo. Nel 2018 sono stati celebrati solennemente i 400° anni di fondazione della prima chiesa e il centenario della parrocchia. Già dal 2010 i fedeli insieme al loro parroco don Jan (Giovanni) Jurkowski si preparavano a questo giubileo importante recitando per sette anni la novena e altre preghiere alla Madonna dello Scapolare Santo. La parrocchia è stata anche affidata alla protezione di San Michele Arcangelo.

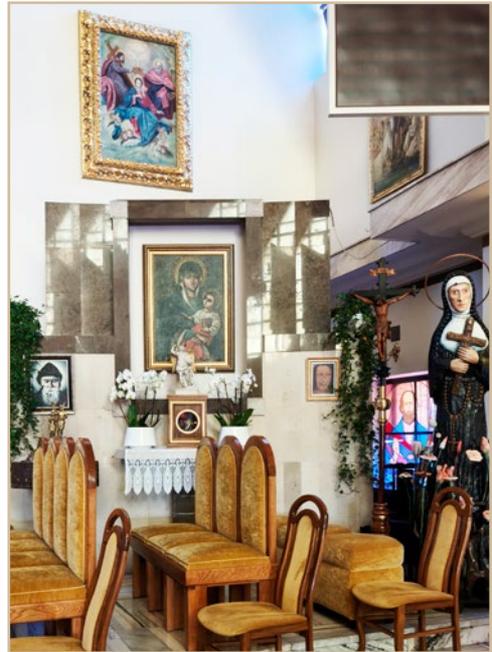
I parrocchiani di Narama sono attivi e intraprendono molte iniziative religiose.

Si è sviluppato il movimento dei pellegrinaggi. I fedeli di Narama sotto la guida del parroco hanno fatto pellegrinaggi non soltanto in Terra Santa ma anche a San Giovanni Rotondo da Padre Pio, a Roma per pregare sulla tomba del Papa San Giovanni Paolo II, a Medjugorje, a Fatima e negli ultimi anni a Manoppello. Effettuando pellegrinaggi anche ai più famosi santuari in Polonia, da anni i fedeli di Narama aiutano i parrocchiani di origine polacca che vivono in Lituania, Bielorussia e Ucraina.

Nel mese di ottobre 2024 in questa chiesa polacca ha avuto luogo una cerimonia importante – il parroco don Jan Jurkowski ha intronizzato la copia del Volto Santo di Manoppello. L'immagine di Gesù Cristo è stata collocata sul lato sinistro dell'altare maggiore. Da questo momento il Volto Santo viene venerato a Narama. Ogni primo venerdì del mese la copia della famosa reliquia viene posta sull'altare e adorata durante la funzione in cui i fedeli recitano le preghiere speciali al Santissimo Cuore di Gesù.

Nelle foto: alcune immagini della chiesa di Narama ►

VOLTO
SANTO
DI MANOPPELLO





La Festa di Maggio

2025







La Rai e il Volto Santo

Il Volto Santo è stato protagonista di un ampio servizio su Rai1 – tg speciale del 22 maggio. Nell'occasione, il Rettore del Santuario, padre Antonio Gentili, intervistato davanti al velo, ha illustrato le principali caratteristiche della sacra immagine, soffermandosi sulla presenza di alcune ferite. Per far conoscere ai telespettatori la facciata della Basilica, la Rai ha mostrato immagini tratte da un precedente servizio, anteriore alle impalcature, purtroppo presenti ancora oggi.

Il 18 aprile, Venerdì Santo, è andata in onda un'intervista ad Antonio Bini a proposito dell'identificazione del Volto Santo nella Veronica, sostenuta dallo studioso tedesco padre Heinrich Pfeiffer. Il servizio era messo in relazione ad altro servizio andato in onda, sempre sulla Rai, circa la presenza della Veronica che si vorrebbe ancora a Roma, mentre si parla del Volto Santo come sudario. Un discorso complesso che potrà essere ripreso in altra sede.



Nelle foto: in alto, Padre Antonio Gentili intervistato davanti al Velo, in basso, il Volto Santo ripreso nel servizio



Il Cammino del Volto Santo

Dopo tredici giorni e dopo aver percorso trecento chilometri sulle orme del misterioso uomo, che nel Sedicesimo Secolo portò il Sudario di Cristo da Roma a Manoppello, sono arrivati nella Basilica della cittadina abruzzese, nel pomeriggio della vigilia della festa, i pellegrini che hanno preso parte all'edizione 2025 del "Cammino del Pellegrino del Volto Santo". Il Rettore del Santuario, padre Antonio Gentili, accogliendoli con gioia, ha dato la benedizione ai fedeli giunti a piedi, stanchi ma felici e visibilmente commossi, sotto lo sguardo accogliente di Gesù che sempre offre rigenerazione e sollievo dalle fatiche e dalle difficoltà della vita. Il gruppo è stato accolto anche dal gruppo folkloristico "La quadriglia", diretto dal maestro Primo Pierfelice e dai pellegrini, che animati dalla stessa devozione, erano arrivati pochi minuti prima da Frisa. Un cammino è sempre una grande occasione di crescita perché va affrontato insieme, con spirito di collaborazione e condivisione e alla luce degli insegnamenti di Gesù, proprio come la vita, di cui da sempre è considerato una metafora.







Alcune attività svolte nel Santuario

Sabato 28 dicembre 2024, ore 21:00

Santuario del Volto Santo
Manoppello (PE)

Concerto di Natale
La campane de la pace

della corale
Armonie D'Abruzzo in Canto Aps Ets

*Direttore Artistico
Gabriele Di Pasquale*

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

Apertura del Giubileo

Domenica 29 dicembre 2024 - CHIETI
Ore 17.30 rito di inizio e avvio della processione
(San Domenico al Corso in piazza G. B. Vico),
arrivo in Cattedrale e solenne concelebrazione Eucaristica
presieduta da padre Bruno Arivesstovo

**NUOVE ARMONIE
ENSEMBLE
IN CONCERTO**

SKYLINES BRASS ENSEMBLE

PIANISTA
STEFANO D'ONOFRIO

DIRETTORE
PASQUALE VELENO

BASILICA DEL VOLTO SANTO - MANOPPELLO (PE)
05.01.2025 ORE 18.30

OMNIS TERRA
ANNO SANTO 2025
DOMENICA 19 GENNAIO
ORE 11.

*Celebrazione Eucaristica
presieduta da Sua Ecc.za
Mons. Bruno Forte
Arcivescovo Metropolita di
Chieti-Vasto*

Concelebranti

*Fr. Simone Calvaroso
Ministro Provinciale dei
Frati Minori Cappuccini del
Centro Italia*

*Fr. Antonio Gentili
 Rettore del Santuario*

AL TERMINE DELLA
CELEBRAZIONE CI SARÀ LA
PROCESSIONE E LA



**VI Domenica
della Parola**
26 GENNAIO 2025

"Spero nella tua Parola" Sal 119,74

Sante Messe

Prefestivo ore 17.30

Festivo
ore 8; 9.30; 11
(Solenne Celebrazione Eucaristica e benedizione del
quadro dell'Immacolata Concezione).

17.30

www.voltosanto.it

ADORAZIONE EUCARISTICA
"12 ORE NO STOP"

"LE VOCAZIONI NASCONO NELLA PREGHIERA E DALLA PREGHIERA;
E SOLO NELLA PREGHIERA POSSONO PERSEVERARE E PORTARE FRUTTO".

PAPA FRANCESCO

**PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
E RELIGIOSE**

**GIOVEDI' 6
FEBBRAIO 2025**

SANTA MESSA ORE 7.30
ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO ORE 8
SANTO ROSARIO ORE 19
VESPRO CON LA COMUNITA' DEI FRATI ORE 19.30

GIORNATA DEL MALATO 2025

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
E
SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI**

**MARTEDI' 11 FEBBRAIO
ORE 7.30**

Ordine Francescano Secolare d'Abruzzo

**ASSEMBLEA
GIUBILARE
16 FEBBRAIO 2025**
PRESSO la
BASILICA DEL VOLTO SANTO MANOPPELLO (PE)

da **PERDONATI...**
...a portatori
di **SPERANZA**

9.00 Accoglienza
9.30 Penitenziale
12.00 S.Messa
13.00 Pranzo di fraternità
14.30 Suddivisione gruppi di lavoro
17.30 Saluti e partenze

- inviare le adesioni entro il **28 GENNAIO**
- all'indirizzo mail: segreteria@ofsabruzzo.it
- Di Meo Giovina: **340-9807144**



1 Venerdì di Quaresima 2025

Venerdì 7 marzo

Via Crucis
"San Francesco amante della croce"

Venerdì 14 marzo

Via Crucis
"Credo nel tuo amore"

Venerdì 21 marzo

Via Crucis
"La sofferenza di Dio: itinerario di salvezza"

Venerdì 28 marzo

Via Crucis
"Donne ai piedi della croce"

Venerdì 4 aprile

Via Crucis
"Dall'orto degli ulivi alla deposizione"

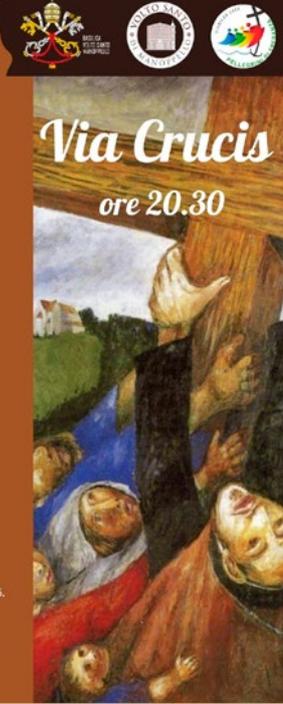
Venerdì 11 aprile

Via Crucis
"Io oltà come l'offerta d'amore"

Venerdì Santo 18 aprile

Via Crucis e canto del Miserere ore 16, da Fonte Leone alla Basilica. Animato dal coro del Volto Santo diretto dal Maestro Luca La Penna

Passione del Signore ore 17.30



Reliquia pellegrina del



Volto Santo
di Manoppello

12 - 13 marzo 2025

"Guardate a lui e sarete raggianti non saranno confusi i vostri volti"

Programma

12 Marzo 2025

CONVENTO

Ore 16.00 Liturgia di accoglienza della Reliquia Pellegrina
Ore 17.00 Momento di preghiera
Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica
Ore 19.30 Fioccolata verso la parrocchia
Ore 20.00 Catechesi/ Testimonianza sul Volto Santo

13 Marzo 2025

PARROCCHIA

Ore 7.30 Celebrazione Eucaristica
Ore 8.00 Lodi Mattutine
Ore 9.00 Accoglienza scolaresche
12.00

TEMPO PER LE CONFESSIONI

Ore 12.00 Ora Media
Ore 15.00 Coroncina al Volto Santo

TEMPO PER LE CONFESSIONI

Ore 18.00 Santo Rosario
Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica

Al termine saluto della reliquia sul sagrato della chiesa Parrocchiale

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA



MERCOLEDÌ 26 MARZO 2025



Ore 4.40 partenza da Manoppello Scalo. (davanti al centro pensionati)
Ore 5 partenza dal Santuario.
Ore 9 Udienza con il Santo Padre Francesco.
Ore 10.30 preghiera comunitaria per lucrare l'indulgenza Plenaria.
Ore 11.30 passaggio dalla Porta Santa e visita alla Basilica di San Pietro.
Ore 13 pranzo a sacco al parco Castel Sant'Angelo.
Ore 15 Coroncina della Divina Misericordia al Santuario di Santo Spirito in Sassia.
Ore 15.30 Santa Messa.
Ore 17 rientro a Manoppello.

Info e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Santuario

085859118

www.voltosanto.it

Arcidiocesi Metropolitana di Chieti-Vasto
Zona Pastorale di Scafa

24 ore per il Signore

Sei tu la mia speranza (Sal 71,5)



venerdì 28 e sabato 29 marzo 2025
BASILICA DEL VOLTO SANTO DI MANOPPELLO

VENERDÌ 28

ore 7.30 Santa Messa
ore 8.00 Esposizione del SSmo e adorazione personale
ore 15.00 Benedizione eucaristica e conclusione

SABATO 29

ore 7.30 Santa Messa
ore 8.00 Esposizione del SSmo e adorazione personale
ore 12.00 Benedizione eucaristica e conclusione



Arcidiocesi Metropolitana di Chieti-Vasto
Zona Pastorale di Scafa

STAZIONE QUARESIMALE
itinerario penitenziale con il vescovo Bruno

Basilica Volto Santo Manoppello
sabato 29 marzo

Ore 16.00
Raduno a Fonte Leone presso il bivio per il Volto Santo e Via Crucis verso la Basilica

Ore 17.00
Solenne celebrazione dell'Eucaristia con il vescovo, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i fedeli laici della zona

PARROCCHIA S. CROCE
Casapesenna

"Il Tuo Volto io cerco, Signore"
(Salmo 26,8)

Fraternità Francescana Casapesenna organizza
7/8/9 Aprile

Peregrinato della Reliquia pellegrina del Volto Santo di Manoppello
Vivremo insieme dei momenti di preghiera e di catechesi, in preparazione alla Settimana Santa.

Programma

7 Aprile
Ore 17:00 Accoglienza del Santo Volto davanti al Sagrato della parrocchia.
Ore 18:00 Celebrazione Eucaristica.
Ore 21:00 Adorazione Eucaristica e catechesi

8 Aprile
Ore 7:00 Lodi e S.Messa
Ore 9:00 Visita Santo Volto nelle scuole
Ore 12:00 Ora media
Ore 15:00 Coroncina al Volto Santo di Gesù
Ore 18:00 Celebrazione Eucaristica.
Ore 20:00 Fiaccolata in Piazza A.Petrillo
Ore 20:30 Catechesi sul Santo Volto

9 Aprile
Ore 7:00 Lodi e S.Messa
Ore 9:00 Visita Santo Volto nelle scuole
Ore 12:00 Ora Media
Ore 15:00 Coroncina al Volto Santo di Gesù
Ore 16:00 Incontro bambini catechismo
Ore 18:00 S.Messa di chiusura

Volto Santo di Manoppello

PROGRAMMA

RITI DELLA SETTIMANA SANTA 2025
SANTUARIO VOLTO SANTO MANOPPELLO

CONFESIONI
DALLE ORE 8.30 ALLE 12;
DALLE ORE 15 ALLE 19

13 aprile
Domenica delle Palme
Sante Messe ore 8, 9,30; 11 Celebrazione solenne: 17,30.

17 aprile
Giovedì Santo
Ufficio delle letture e lodi mattutine ore 7,30

Messa "IN COENA DOMINI" ore 19, seguirà veglia Eucaristica all'Altare della reposizione fino alle ore 22.

18 aprile
Venerdì Santo
Ufficio delle letture e lodi mattutine ore 7,30.
Via Crucis e canto del Miserere ore 16 da Fonte Leone alla Basilica.
A seguire **CELEBRAZIONE "DELLA PASSIONE DEL SIGNORE"**

19 aprile
Sabato Santo
Ufficio delle letture e lodi mattutine ore 7,30.

VEGLIA PASQUALE E SOLENNE ESPOSIZIONE DEL VOLTO DI CRISTO RISORTO ORE 22.

20 aprile
Domenica di Pasqua
"IN RESURRECTIONE DOMINI"
Sante Messe ore 8, 9,30; 11; 17,30.

21 aprile
Lunedì dell'Angelo
Sante Messe ore 8; 9,30; 11; 17,30.

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

In preghiera per Papa Francesco

Santa Messa presieduta da Padre Bruno
Giovedì 24 aprile alle ore 20.00

Cattedrale di San Giustino
CHIETI

Tutti i sacerdoti sono invitati a partecipare assieme alle comunità parrocchiali



Arcidiocesi di Chieti-Vasto

Peregrinatio delle reliquie di san Francesco d'Assisi
Vasto: Parrocchia Santa Maria Incoronata - Chieti: Chiesa di Santa Chiara - Manoppello: Basilica del Volto Santo

DAL 30 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Lunedì 30 giugno
Ore 18.00 Accoglienza della reliquia di San Francesco nella **Parrocchia dell'Incoronata a Vasto** dove resta fino al 3 luglio
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Santa Messa presieduta da Fra Simone Calvarese ministro provinciale
Ore 21.00 Catechesi: *l'unità di San Francesco d'Assisi*, a seguire Adorazione Eucaristica

Martedì 1 luglio
Ore 6.30 Ufficio delle letture e Lodi
Ore 7.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 12.00 Angelus domini e Ora Media
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 21.00 Compieta

Mercoledì 2 luglio
Ore 6.30 Ufficio delle Letture e Lodi
Ore 7.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 12.00 Angelus domini e Ora Media
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 21.00 Catechesi Francesco cantore della gioia

Giovedì 3 luglio
Ore 6.30 Ufficio delle Letture e Lodi
Ore 7.00 Celebrazione Eucaristica
Ore 12.00 Angelus domini e Ora Media
Ore 16.45 Santo Rosario e partenza della reliquia di San Francesco d'Assisi

Giovedì 3 luglio
Ore 18.30 Arrivo della reliquia al **Monastero di Santa Chiara a Chieti**
Ore 19.00 Celebrazione del Vespro

Venerdì 4 luglio
Ore 7.30 Santa Messa al Monastero di Santa Chiara a Chieti e partenza per Manoppello

Ore 18.15 Arrivo alla **Basilica del Volto Santo a Manoppello** dove resta fino al 6 luglio e accoglienza della reliquia sul sagrato

Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Bruno Arcivescovo, animata dal coro della basilica del Volto Santo.

Ore 21.00 Catechesi: *Con Francesco alla scoperta di Giulio Casalfra di fr. Antonio Genelli OFM.Cap.* Rettore del Santuario. Seguirà l'Adorazione Eucaristica, animata dalle Suore del Preziosissimo Sangue di Gesù.

Sabato 5 luglio
Ore 7.30 Celebrazione Eucaristica comunitaria
Ore 12.00 Angelus domini, e Ora Media
Ore 17.00 Santo Rosario meditato
Ore 17.30 Santa Messa
Ore 19.00 Vespro
Ore 21.00 Compieta

Domenica 6 luglio
Ore 8.00 e 9.30 Santa Messa
Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica, benedizione con la reliquia di San Francesco e partenza

CamminiAMO con il Volto di Gesù
Ogni cammino fatto con amore porta all'unità

3° PELLEGRINAGGIO
DAL VOLTO SANTO
A
SANTA MARIA ARABONIA
SABATO 7 GIUGNO 2025
RADUNO SUL SAGRATO DELLA BASILICA
ORE 7.30

Arcidiocesi di Chieti-Vasto
Ufficio di Pastorale Liturgica - Ufficio Ecumenismo e Dialogo

Veglia Diocesana di Pentecoste 2025
presieduta da Padre Bruno, Arcivescovo

Vieni spirito di pace!

Sabato 7 giugno - ore 21
Parrocchia SS. Crocifisso - CHIETI SCALO

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

DOMENICA 22 GIUGNO 2025

SANTE MESSE
ORE 8 - 9.30 -
ORE 11 (SOLENNE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA E
BREVE PROCESSIONE SUL
SAGRATO DELLA CHIESA).
ORE 17.30

**VOLTO
SANTO**
DI MANOPPELLO



**Orario
di apertura e chiusura
del Santuario**

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

Presso il Santuario è allestita la mostra di Blandina Paschalis Schlömer:
"Penuel. La sindone di Torino e il Velo di Manoppello: un unico volto"

Orario delle SS. Messe

Prefestivo: 17.30

Festivo: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

Feriale: 7.30 Concelebrazione

Conto Corrente Postale 11229655

intestato a: **Santuario del Volto Santo - 65024 Manoppello (PE)**

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194 / Fax +39 085 8590041

E-mail: rettore@voltosanto.it - info@voltosanto.it

www.voltosanto.it



Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE)

Tel. 085 85 98 28

www.lacasadelpellegrinomanoppello.it



CAMERE | SALA MEETING | RISTORANTE E BAR



ARTICOLI RELIGIOSI E SOUVENIR

**VOLTO SANTO
di MANOPPELLO**

Articoli Religiosi e Souvenir

ALL'INTERNO DELLA BASILICA DEL VOLTO SANTO

Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE)

Tel. 085 85 91 18

info@souvenirvoltosanto.com

www.souvenirvoltosanto.com

VOLTO SANTO DI MANOPPELLO



Ego sum ostium ovium

